

L'intervista doppia

di Alice Gaspari e Patrizia Serra

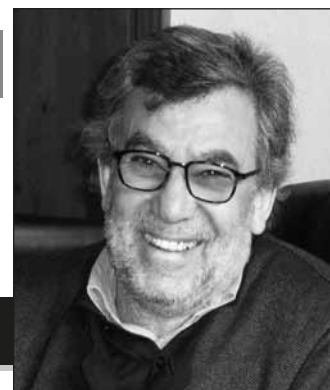
Imprenditori a Cortina d'Ampezzo



Claudia Ampezzan



Giancarlo Candeago



Claudia Ampezzan	Nome	Giancarlo Candeago
48	Età	63
Artigiana	Professione	Fabbro
Il mio lavoro è già una forma di hobby; poi fondo, sci alpinismo, cucinare, mare.	Hobby	Riposare
Gazzettino on line	Quotidiano preferito?	Leggo solo riviste
Cambiare Cortina e costruire una serra bioclimatica con un progetto top secret molto figo!	Sogno nel cassetto	Aprire uno studio di progettazione/commerciale a Londra o a Parigi
Di un sacco di cose: principalmente portare atmosfera nelle case con vari tipi di materiali e oggetti, tutto rigorosamente naturale, personalizzando feste ed eventi. Abbiamo iniziato con i fiori, poi siamo andati oltre.	Di cosa si occupa la Sua azienda?	Dalla costruzione tecnica alla produzione di oggetti di complemento e progettazione per l'industria.
L'ho inventata io.	L'ha creata Lei o l'ha rilevata da qualcun altro?	L'ho creata io. Me la sono fatta dal nulla.
Nel 1991.	In che anno?	Nel 1976.
Il negozio in via Marconi è di mia proprietà; nel 2001 abbiamo acquistato mezzo capannone a Pian da Lago con l'intenzione di farne un magazzino, che poi è diventato un punto vendita. Nel 2009 abbiamo preso in affitto anche il negozio in via della Stazione e a Pian da Lago è rimasto il magazzino.	I locali che utilizza sono di sua proprietà o in affitto?	Sono di mia proprietà... e anche un po' della banca!
Quest'anno abbiamo spedito lavori in Australia, Canada, Inghilterra e Germania: clienti del negozio che hanno acquistato cose per le loro case e i loro negozi. In Germania abbiamo fatto alcune cose anche su misura.	I suoi prodotti/lavori rimangono in zona o vengono anche esportati, dove?	Al momento ho lavori in Svizzera, Emilia Romagna, Assisi, Roma, Venezia; ora stanno per partire alcuni lavori in Australia e in Russia.
Creatività ed organizzazione.	Due doti "naturali" che deve avere un imprenditore per avere successo?	Salute e fortuna.
La mia è stata una famiglia di gelatieri. Io ho fatto il liceo linguistico e poi la scuola per estetiste. Ho fatto un corso per fiorista con l'Ascom (Federfiori), poi ho viaggiato	Ha fatto scuole specifiche o era già l'attività della sua famiglia?	Non era l'attività della mia famiglia e non ho fatto scuole specifiche.

in Nord Europa e ho imparato e visto molto, soprattutto in Germania e Belgio.		
Prima di aprire il negozio ho fatto un anno di lavoro gratis in posti fantastici, fiorerie e fiere.	Ha iniziato come apprendista?	Sì, sono stato mandato da un fabbro per punizione, perché ero un asino a scuola!
Non esiste; varia a seconda delle esigenze.	Il suo orario di lavoro?	Non c'è nessun orario, saranno 10/12 ore al giorno; da qualche tempo cerco di non lavorare più il sabato.
Non ho problemi a mandare avanti i negozi, solo qualche problemuccio di vicinato... la gente non ti aiuta. Il problema è che qui si ha sempre la sensazione di essere "al punto di partenza" e la spinta per rimettersi in moto non si sa da dove possa arrivare, non arriverà certo dai grandi eventi. Cortina è in letargo. Poi pesano il costo elevato dei locali e la chiusura prolungata di tantissime attività. Questo nel tempo ha portato meno turismo. Anni fa si lavorava bene in primavera, adesso in primavera si fa poco, si lavora un po' meglio in autunno.	Quali sono i principali problemi con i quali bisogna fare i conti per mandare avanti un'azienda a Cortina?	Il problema per me non è Cortina, perché io importo lavoro e lo distribuisco anche agli altri.
Abbiamo la fortuna di avere una clientela ricca, che apprezza le cose belle e le novità, in particolare nel mio settore, perché quando la gente viene in vacanza ha voglia di divertirsi organizzando feste molto estrose.	Cortina offre dei vantaggi alla gestione di un'azienda rispetto ad altre zone?	Come immagine può offrire dei vantaggi, ma non è una vera soluzione; qui non c'è ricchezza, i capitali arrivano solo da fuori. E adesso che gli appartamenti si vendono e affittano meno, sono tutti più poveri.
Il compito dell'amministrazione dovrebbe essere quello di non mettere i bastoni tra le ruote a chi vorrebbe far qualcosa di nuovo.	Cosa ha fatto l'amministrazione per aiutare gli imprenditori di Cortina?	Per quello che ho visto c'è sempre stata una grande incomprensione tra tutte le amministrazioni e le aziende che producono.
Potrebbero convincere le attività a prolungare le aperture come avviene in alcuni posti; dovrebbero lavorare per ripristinare il treno, almeno per collegarci a Dobbiaco e all'Europa che viaggia in treno. Soprattutto ci vorrebbe più attenzione per gli abitanti, si pensa solo al turista e non si pensa alle scuole, alla scuola di musica, alla piscina... Nell'attesa che si realizzino i grandi eventi e i megaprogetti, si potrebbero fare tante piccole cose per migliorare la vita e il lavoro di chi abita qui. Prima di invitare gli amici a casa, la fai bella, la pulisci, la rendi accogliente. Invitare i turisti a Cortina è una vergogna, guarda per esempio questa strada (<i>via della Stazione, ndr</i>): è in completo degrado.	Cosa potrebbero fare ancora?	Servono più considerazione e rispetto per i cittadini. Bisogna imparare a distinguere tra servizi ai cittadini e servizi turistici. Al turista offri i servizi e al cittadino dai i diritti. Non hanno mai tutelato i residenti, è stato trascurato il problema della casa, non si è aiutato abbastanza chi ha scelto di portare avanti i mestieri tradizionali; non si possono aspettare 15 anni per vedersi approvare o negare un progetto o magari sentirsi dire "ni", non si può vivere sotto questo giogo. Qui il Comune è percepito come un nemico.
Fa bene. Nei posti dove sono stata io le attività concorrenti collaborano tra di loro, si scambiano informazioni e questo migliora il lavoro di tutti.	La concorrenza fa bene alle aziende o le penalizza?	C'è sempre stata; se è leale, va bene.
C'è la tentazione di andare proprio a vivere all'estero, più che a produrre.	Ha mai avuto la tentazione di "delocalizzare" (andare a produrre all'estero, come fanno in tanti)?	No, mi diverto ad andare all'estero, ma mi piace produrre qui. All'estero poi non è tutto facile come sembra: se vuoi lavorare devi essere molto preparato, devi essere più bravo degli altri.
Nel '91 ne avevo due.	Quanti dipendenti aveva all'inizio?	Ero solo.

10/12	Quanti dipendenti ha oggi?	Una ventina.
C'è stato un periodo in cui eravamo anche di più, ma ora siamo più produttivi.	C'è stato un periodo in cui ne ha avuti di più?	Sì, ne avevo qualcuno in più una decina di anni fa.
Non esiste, perlomeno nel mio settore in Italia. Se ne troverebbe in Germania, dove ci sono delle ottime scuole di specializzazione.	Oggi si fatica a trovare personale specializzato?	Non esiste: quando ti vogliono impressionare ti dicono "so usare il computer". Ma bisogna avere le idee, capire il concetto.
In tanti mi chiedono lavoro, ma quando si rendono conto di cosa c'è dietro, non ce la fanno. È difficile.	Oggi è facile/difficile trovare ragazzi disposti a imparare il mestiere?	Difficilissimo, non hanno voglia. Prima se andavi male a scuola ti mandavano a lavorare e se andavi male al lavoro ti rispedivano a casa.
In questo momento ho una ragazza tedesca, ma ne ho avute di molte nazionalità.	Ha lavoratori che vengono da lontano?	No, sono tutti di qua.
Sì, devi dar loro l'alloggio e questo è un problema, costa tantissimo.	La difficoltà a trovare un alloggio penalizza la ricerca di lavoratori preparati?	Una volta sì, ora gli alloggi ci sono: qui a Pian da Lago e a San Vito è tutto sfritto.
Sbagliatissimo: è da tre anni che mia figlia mi chiede di poter venire ad aiutarmi e può iniziare solo adesso.	Secondo lei è giusto che i ragazzi non possano lavorare fino a che non hanno compiuto 16 anni?	Va rispettata la loro età, ma i ragazzi dovrebbero studiare e lavorare da subito; anche nei Paesi più evoluti lo fanno.
Perché offre infinite possibilità, gratifica, permette di dar libero sfogo alla creatività e alla sera sono contenta. Lavorare con la natura fa bene.	Perché ha scelto il Suo settore?	Come dicevo prima, ho iniziato per punizione! Invece mi piacque molto: il lavoro artigianale è dignitoso, è importante.
Sì, prima però bisogna prepararsi e imparare.	Lo consiglierebbe ancora oggi a chi desiderasse mettersi in proprio?	Rispondo con un sorriso!
Mi piacciono le zone artigianali, soprattutto all'estero sono bellissime, si trova di tutto. Pian da Lago purtroppo invece è una zona di degrado, dove veramente il Comune ha dimostrato di essere incapace. Siamo andati via perché dopo 10 anni non è stato fatto quello che serviva, un'attesa esasperante. È proprio da cattivi lasciare Pian da Lago in queste condizioni.	Che cosa pensa di Pian da Lago come zona artigianale?	Io sono tra quelli che hanno inventato Pian da Lago. È stata una buona idea e lo dimostra l'espansione che ha avuto. Poi non disturba il paesaggio.
Intanto ci vorrebbe una persona che ne coordini la riorganizzazione. Andrebbe creato un sistema di produzione energetica centralizzato, tipo centrale a biomasse o campo solare. Ci vuole ordine negli spazi comuni e nel boschetto e servirebbe maggiore libertà nell'architettura degli edifici: che senso ha dover fare tutti i caseggiati con tetto a doppia falda in una zona artigianale che dovrebbe essere invece creativa?	Cosa si può migliorare (o che cosa manca)?	Si potrebbe migliorare il rapporto tra il Comune e Pian da Lago e si dovrebbe finire l'urbanizzazione.
In genere è vero. La nostra banca però è stata molto gentile. Una delle cose buone che abbiamo qui è una Cassa Rurale fatta di persone che non trattano i clienti come numeri.	È vero che le banche non concedono più credito alle aziende?	Sì, ma da tanto tempo ormai.
Ha inciso parecchio, almeno fino a febbraio, che è stato il primo mese con segno positivo dall'estate scorsa.	In che misura la crisi sta incidendo sul suo fatturato (percentuale)?	Non ne risento a livello di fatturato, è il periodo di esposizione che oggi è molto più lungo: non pagano o pagano tardissimo.

Poco, ma sì, un po' tutto.	È stato/a costretto/a ad abbassare i prezzi o a modificare altri parametri della sua attività (stipendi, affitti, spese per le materie prime, tagli di vario genere)?	No, per noi è tutto aumentato; non si può diminuire.
Il costo dei dipendenti.	Quale, tra le innumerevoli tasse, è quella che maggiormente pesa sul suo tipo di attività?	Quelle che riguardano gli stipendi degli operai sono molto pesanti, soprattutto nel settore artigianale dove ci sono tante ore di manodopera.
No.	Un commento sulla nuova tassa sui rifiuti (Tares): ha già provato a calcolare quanto Le costerà?	No; comunque era cara anche quella di prima.
No.	Si occupa personalmente della contabilità della sua azienda?	Abbastanza.
Disastrosa.	Un aggettivo per la burocrazia italiana.	Contorta.
Si, perché all'inizio, se non l'avessimo fatto, avremmo avuto l'impressione di perdere un treno in corsa. Poi però il treno è rimasto fermo.	È associato/a a Cortina Turismo?	No, perché quando avrei voluto farlo (e sono convinto che vada fatto), noi del Consorzio Pian da Lago abbiamo ricevuto una denuncia dal Comune e personalmente mi sono sentito preso in giro. Definirò la mia posizione solo al termine di questo contratto.
Ci ha provato, ma con scarsi risultati.	Cosa ha fatto CT per aiutare gli imprenditori di Cortina?	Non lo so; ha fatto delle riviste, che possono anche andar bene, ma girano solo a Cortina. È un modo gentile di accogliere i clienti, ma solo quelli che sono già qua.
Anche in questo caso, si dovrebbero lasciar perdere i grandi progetti e fare le cose con un po' più di umiltà, pensando che il nome Cortina non è sufficiente.	Cosa potrebbe fare ancora?	Sicuramente dovrebbe ascoltarli. Ci vogliono idee vere per vendere il prodotto Cortina; non bastano fiere, riviste, opuscoli e dépliant.
Ascom e Coldiretti.	La sua attività si sviluppa in vari ambiti; è iscritto/a a qualche altra associazione?	Appia-Cna e Consorzio Pian da Lago.
No, perché siamo una via di mezzo tra artigiani e commercianti, quindi abbiamo necessità particolari.	Si sente adeguatamente rappresentato/a dalle associazioni di cui fa parte?	Sono nella presidenza regionale dell'Appia-Cna e anche in quella del Consorzio.
Deve essere cavalcata! In tempi di crisi si riesce a crescere perché si eliminano gli sprechi e si tagliano i rami secchi. In questo settore poi, se c'è crisi, cresce ancora di più la creatività.	La crisi si subisce e basta o può essere in qualche modo "cavalcata" per far crescere un'azienda: in che modo?	Per me la crisi è più un fatto di incertezza per il futuro. Un'azienda non può funzionare senza investire e senza sperimentare. Se sei abituato a inventare e a sperimentare, una soluzione la trovi; se invece pensi che copiare sia un investimento, parti già in ritardo.
Ci sono bravissimi artigiani, ma pochi imprenditori.	Un voto all'imprenditoria ampezzana in genere?	A livello artigianale c'è un buon prodotto, c'è crescita. Le aziende che ci sono funzionano, in particolar modo quando si tratta di gestioni familiari. L'industria vera a Cortina non può esistere: non c'è manodopera, i trasporti sono faticosi ed onerosi perché sei troppo lontano da tutto. Un paese che fa solo turismo è incompleto; qui servirebbero tante cose, ma per farle ci vuole tanta gente e qui non c'è più gente.

abbonatevi a *Voci di* Cortina

LA COOPERATIVA DI CORTINA alla cassa dell'edicola

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA d'AMPEZZO

bonifico sul c/c n.17135 causale: abbonamento + indirizzo spedizione
IBAN IT56D085116107000000017135

STUDIO COMMERCIALISTA ANNAMARIA MENARDI

Majon, 100 - Majon, 100 - tel. 0436 2519, fax 0436 4231

12 NUMERI

20€

SOSTENITORE

25€

www.

Radio Cortina
live .it